

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estraneo Lire 150. Pagamento anticipato. Un numero cent. 20. UFFICIO DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via S. Margherita, 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 301

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Spedizioni in esclusiva Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 10 - Milano (111)

Continua la risonanza all'estero del discorso del Ministro Ciano a Milano

Unanime riconoscimento della chiarezza della politica estera dell'Italia Imperiale sulle direttrici di marcia del Duce

LONDRA, 3 giugno
Tutta la stampa continua a dare ampio rilievo al discorso del Ministro degli Esteri d'Italia.
Il «Daily Telegraph» scrive che il discorso milanese del Conte Ciano ha costituito una vasta rassegna della situazione internazionale.
Secondo il giornale, la parte conclusiva del discorso, quella in cui il Conte Ciano si è dichiarato contrario agli accordi ambigui, fondati su compromessi effimeri, va interpretata come un chiarimento della sospensione temporanea delle conversazioni con la Francia. L'impressione dei circoli diplomatici è che il discorso - dice il «Daily Telegraph» - ha il merito di specificare le condizioni che a giudizio del Governo italiano, devono assicurare la pacificazione europea.
L'Italia intende mantenere immutati i suoi intimi rapporti di cooperazione con la Germania, in base all'asse Roma-Berlino, conservando nello stesso tempo rapporti di affiatamento di amicizia e di collaborazione con l'Inghilterra e la Francia.
Il «Manchester Guardian» mette in rilievo gli applausi che hanno salutato in particolare le parole di lode rivolte alla politica del Signor Chamberlain dal Ministro degli Esteri italiano.
L'«Evening News» osserva a proposito di alcuni commenti francesi, che, a quanto sembra, ciò che più riacceca a Parigi, in alcuni ambienti vicini agli elementi di sinistra del fronte popolare, è che il Conte Ciano abbia fatto un tempestivo omaggio al coraggioso realismo del Signor Chamberlain.
Il «Times» in una nota del suo collaboratore diplomatico, rileva soprattutto l'importanza che gli accordi di Roma hanno assunto nel quadro delle situazioni e riferisce la soddisfazione di questi circoli dirigenti per le felici espressioni con cui Ciano ha ricordato la parte presa dal Primo Ministro britannico nell'opera di chiarificazione anglo-italiana.
Riproducendo quindi un esteso riassunto del discorso il giornale ne esamina le varie parti, mostrando di apprezzare l'armonia, la nitidezza e l'opportunità di linguaggio. L'organo della City ricorda le parole con cui Ciano ha riaffermato la politica di stretta collaborazione dell'Italia con la Germania hitleriana, il chiaro e inequivocabile accento alla gloriosa lotta che si combatte in Spagna, la politica di amicizia che l'Italia intende sviluppare con i Paesi balcanici e finalmente, dopo le frasi concernenti i rapporti anglo-italiani, le condizioni essenziali che secondo l'Italia devono essere soddisfatte per rendere durevole qualsivoglia accordo.
Pronunziate dopo lo storico discorso di Genova, nel quale il Duce esplicitamente indicò il punto galvanico della situazione franco-italiana, le parole del Ministro Ciano costituiscono il naturale sviluppo d'un sistema che la politica estera fascista considera essenziale e che l'Europa e il mondo non tarderanno a comprendere quando le nebbie di oscure passioni e di sottili pregiudizi saranno dissipate; l'indiscutibile necessità di liquidare per sempre il sanguinoso tentativo di bolscevizzazione perpetrato dalla Terza Internazionale sulle sponde del Mediterraneo. Su questo punto, secondo quanto si rileva in questi circoli politici, il Ministro Ciano, fedele e ispirato interprete del Duce, si è espresso con una precisione ed una chiarezza di linguaggio che non consentono equivoci, e lo stesso «Times», in un articolo editoriale pubblicato stamane, riconosce che nella sua franchezza il Ministro degli Esteri fascista ha dato un sostanziale contributo alla causa della pace.

on la solidarietà dei due Paesi uniti ormai da una comune frontiera e si sottolineano quindi quei passaggi del discorso nei quali il nostro Ministro degli Esteri si riferisce agli accordi italo-inglesi, osservando che il conflitto spagnolo non divide Roma da Londra, mentre invece per quanto riguarda le relazioni italo-francesi l'ostacolo, come osserva il corrispondente romano del «Polit Parisien» è sempre rappresentato dal problema spagnolo e dall'antagonismo delle posizioni francese o italiana di fronte al comunismo. In queste condizioni, osserva il giornale, è difficile trarre delle conclusioni ma si deve constatare che il Conte Ciano ha parlato con franchezza, precisando certi aspetti della politica estera dell'Italia.
La discussione osservata dal Conte Ciano sui negoziati italo-francesi e sulle ragioni che non hanno determinato l'interruzione, ha provocato un senso di delusione in tutti i circoli politici e giornalistici che si erano abbandonati nei giorni scorsi a supposizioni che avevano fatto nascere speranza che non si trovassero conformate.

La politica italiana nei Balcani

Ampla discussione al Convegno di studi internazionali

MILANO, 3 giugno
Stamane al Convegno di studi internazionali è continuata la discussione del tema della prima giornata.
«La politica italiana nei Balcani, suoi sviluppi e prospettive». I relatori hanno riferito sui vari aspetti della situazione economica e politica negli Stati balcanici e la tendenza di questi ad orientarsi sempre più verso l'Italia, la cui politica internazionale non è ispirata da mire egemoniche, ma soltanto da sano spirito di collaborazione.
Il Presidente, S. E. Polzeroni, ha espresso il suo compiacimento per il contributo recato alla discussione dai vari oratori e specialmente dai giovani. Ha infine tracciato una sintetica rassegna degli aspetti della situazione politica ed economica nei Balcani, ricordando come l'asse Roma-Berlino, proprio nei Balcani minacciati dall'ambigua situazione derivata dal patto franco-sovietico, sia obbligato a esplicare sempre maggiori influenze e come proprio nei Balcani i due Paesi associati nell'Asse sono chiamati ad un altro compito di collaborazione. Ha inoltre messo in rilievo l'importanza degli accordi italo-jugoslavi, consolidati sulla base dei patti Ciano-Stojadinovic, e dopo aver ricordato quanto si è fatto o quanto ancora si deve fare nel settore culturale, ha accennato ai particolari compiti che spettano alla facoltà di giurisprudenza recentemente istituita a Trieste che, assieme a Bari, rappresenta una delle due grandi teste di ponte della nostra espansione economica e culturale nei Balcani.

Compiacimento a Berlino

BERLINO, 3 giugno
I giornali berlinesi ritornano sul discorso pronunciato ieri da S. E. Ciano e ne sottolineano la grande importanza e la viva attualità. «A distanza di 15 giorni dal discorso del Duce a Genova», scrive la «Börsen Zeitung» - il ministro degli Esteri italiano ha riaffermato la validità dell'asse Roma-Berlino in termini di perentoria chiarezza.
Anche nella stampa di Monaco di Baviera, il discorso del Ministro degli Esteri, Conte Ciano, tenuto a Milano, trova la più ampia risonanza.
La «Münchener Zeitung» sottolinea che esso costituisce una nuova conferma del perfetto funzionamento dell'Asse.
Lo «Neueste Nachrichten», definiscono il discorso come l'espressione più chiara e sicura della politica estera dell'Impero; da esso, infatti, emerge come l'Asse rappresenta sempre più la base della politica europea.

Chiarezza e sincerità del discorso

BULGOS, 3 giugno
I giornali pubblicano con molta evidenza il discorso pronunciato a Milano dal Conte Ciano, sottolineando la grande importanza e particolarmente la grande chiarezza e sincerità.

L'Italia vuole la solidarietà europea

BERNA, 3 giugno
Il discorso del Conte Ciano, che in «Nouvelles Zeitungen», aveva già esaminato attraverso la cronaca del suo corrispondente di Milano, si stamane sottolinea nei suoi punti essenziali dal suo corrispondente di Berna, il quale osserva che, nel suo contenuto, il discorso ha giustificato la generale aspettativa. Esso è un quadro chiaro, fortemente elaborato, dell'intera posizione dell'Italia nella politica internazionale a molti punti di vista completano la recente esposizione di politica estera formulata dal Duce a Genova.
«Volendo riassumere in una sola frase l'impressione di questo discorso», scrive il corrispondente, «si potrebbe rilevare che oggi da un lato la politica italiana è intrinsecamente per quanto riflette gli interessi nazionali ma che, d'altra parte, essa afferma la volontà della solidarietà europea, solidarietà che, beninteso, ha come premessa la parità dell'asse Roma-Berlino con Parigi e Londra».

L'importanza del discorso sottolineato nel Portogallo

LISBONA, 3 giugno
Tutta la stampa portoghese pubblica in prima pagina ampissimi riassunti del discorso del Conte Ciano, rifeudando la grande importanza.

L'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore di Polonia

ROMA, 3 giugno
E' giunto stamane a Roma il nuovo Ambasciatore della Repubblica di Polonia, presso S.M. il Re Imperatore, Gen. Nolewicz Winiasa. «Dzienniki» Egli è stato ricevuto alla stazione dal capo-gabinetto di S.E. il Ministro degli Affari Esteri, M. D'Adda, dal capo del servizio diplomatico, M. Cortini e dal personale dell'Ambasciata di Polonia.

Il Re Imperatore ha fatto ritorno a Roma

La Regina Imperatrice e i Principi alla stazione. Enthusiastiche dimostrazioni popolari al Sovrano

ROMA, 3 giugno
Stamane alle 7.10, di ritorno dal suo viaggio in Libia, è giunto S. M. il Re Imperatore. Erano a riceverlo alla stazione S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.
Ossignato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, S. E. Medici del Vascello e dalle autorità e gerarchie convenute a rendergli omaggio, il Sovrano, assieme ai Principi ha lasciato in automobile la stazione, calorosamente applaudito dal pubblico che si era recato sul piazzale.

L'autarchia e gli scambi internazionali

Successivamente si è iniziata la discussione del secondo tema: «L'autarchia e gli scambi internazionali». S. E. Badoglio, presidente della sezione, ha ricordato che il problema dell'autarchia va inquadrato in termini precisi per la sua importanza essenziale nella vita della Nazione e l'importanza che continuano gli si rievoca nella sua duplice qualità di Presidente del Consiglio Nazionale e di Capo di S. M. Generale.
Ha dato quindi la parola al relatore generale on. Riccardo, il quale dopo un accenno allo confusionario polemico che gli Stati socialisti si compiaciono di divulgare attorno al tema dell'autarchia, è entrato nel vivo dell'argomento, parlando i fattori reali d'ordine internazionale che hanno concorso a determinare le esigenze autarchiche. Questi fattori, già evidenti prima della guerra mondiale, per il crescente processo di industrializzazione dei Paesi nuovi, si sono accentratati nel dopoguerra come risultato delle trasformazioni economiche e politiche da essa operate, e vi sono moltiplicati con lo scoppio della crisi economica mondiale.
Per l'Italia l'avvenimento che ha portato ad irresistibile suggestione alla proclamazione del programma di autarchia è stato l'esperienza sanzionistica ginoviana che in se stessa costituisce la dimostrazione palpabile dell'incomprensione dei più soddisfatti per le esigenze vitali dei popoli poveri di spazio e di materio primario.
C'è stabilito, sulle basi dei concreti dati economici relativi agli scambi dei due grandi Paesi autarchici: Italia e Germania, dei cui programmi di autonomia economica egli ha tracciato brevemente e chiaramente i caratteri e i limiti, il relatore ha dimostrato che non vi è incompatibilità assoluta fra autarchia e scambi internazionali, in quanto si è constatato un certo parallelismo tradizionale tra produzione e commercio estero.
«Dopo che ebbro preso la parola diversi congressisti, S.E. Badoglio ha concluso l'avvicinamento, affermando che la verità basilica del problema autarchico è che non vi è un'economia di pace e un'economia di guerra: vi è un'economia unica che prevede il modo con cui si può sostenere una guerra. Il problema dell'autarchia è affrontato in pieno dallo Stato con i suoi organi principali che sono: le Corporazioni da una parte; la Commissione Suprema di Difesa dall'altra e l'Organo consultivo che è il Consiglio Nazionale delle Ricerche.
Vivamente acclamato l'oratore, si seguirono i suoi ordini con-

Devo telegrammi al Duce degli organizzatori ed espositori della 12a Fiera di Padova

ROMA, 3 giugno
Da Bologna è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato dagli organizzatori ed espositori della 12a Fiera di Padova:
«Gli organizzatori e gli espositori della 12a Fiera di Padova, fieri del successo avuto nella rassegna, esprimono la certezza di raggiungere nel nome Vostrò no' sempre maggiori per la vita e dell'Autarchia, cui i produttori della Vostra terra tendono con crescente entusiasmo».

La partenza per la Germania dell'ultimo contingente di rurali italiani

ROMA, 3 giugno
Nella giornata di ieri si sono conclusi con l'invio dell'ultimo contingente, le partenze dei rurali italiani assunti in azienda agricola tedesche in attuazione dei noti protocolli stipulati a Roma ed a Berlino per il vivo interessamento del Ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano.
A conclusione di una vasta opera svolta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, d'intesa con le organizzazioni portieristiche del Partito per la scelta e la formazione dello squadrone e per dotare i diversi contingenti di un completo equipaggiamento sono partiti dalle diverse provincie d'Italia ed hanno raggiunto le rispettive zone di destinazione 60.000 rurali. Il trasferimento in Germania di questo importante complesso di contingenti di lavoratori si è effettuato per mezzo di 65 treni speciali, senza che si sia verificato il più piccolo incidente. Durante il viaggio i rurali italiani, oltre a beneficiare di una vasta opera di assistenza disposta a loro favore dall'organizzazione sindacale, sono stati guidati e accompagnati da

Un ricevimento a Belgrado in onore degli aviatori italiani

La loro bravura esaltata dalla stampa jugoslava

BELGRADO, 3 giugno
Gli aviatori italiani, giunti a Belgrado per partecipare domenica prossima, alla «giornata dell'aria», organizzata dall'Aereo Club jugoslavo, sono oggi recati a Palazzo Reale, nei cui registri hanno apposto le loro firme. Hanno visitato quindi, accompagnati dall'addetto militare e dall'addetto aeronautico italiani, il Ministro della Guerra, il Capo di S.M. dell'esercito, il comandante dell'aviazione ed il comandante della piazza di Belgrado. Quest'ultimo, nell'aprile scorso, partecipò all'aviazione jugoslava, ha decorato, a nome del Ministro della Guerra gli aviatori italiani. «Mi ha concesso loro il distintivo di pilota jugoslavo».
Gli aviatori si sono recati indi a rendere omaggio alla tomba dei martiri italiani, al mausoleo del Milite Ignoto ed al cimitero militare italiano, deponendo i corami di allora dei nostri tricolori. In questa infima sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore dall'Aereo Club.
I giornali continuano a pubblicare lunghi articoli, rievocando le eccellenti doti della scuola aeronautica italiana, di cui esaltano i magnifici successi.

Le udienze del Duce

ROMA, 3 giugno
Il Duce ha ricevuto Enri o Cavacchioli, direttore de «L'Illustrazione Italiana» con il quale si è vivamente compiaciuto per il contenuto e lo sviluppo della rivista.

Il Re Imperatore ha fatto ritorno a Roma

La Regina Imperatrice e i Principi alla stazione. Enthusiastiche dimostrazioni popolari al Sovrano

ROMA, 3 giugno
Stamane alle 7.10, di ritorno dal suo viaggio in Libia, è giunto S. M. il Re Imperatore. Erano a riceverlo alla stazione S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.
Ossignato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, S. E. Medici del Vascello e dalle autorità e gerarchie convenute a rendergli omaggio, il Sovrano, assieme ai Principi ha lasciato in automobile la stazione, calorosamente applaudito dal pubblico che si era recato sul piazzale.

Enthusiastiche manifestazioni della popolazione di Addis Abeba

ADDIS ABABA, 3 giugno
Dal corrispondente dell'«Agenzia Stefani»:
L'arrivo da Lessa e giunto in volo il Sottosegretario dell'A.O.I., S.E. Teruzzi, ricevuto da tutte le autorità civili, militari e politiche. La città è tutta imbandierata.
Lungo il percorso dall'aeroporto a Villa Italia, dietro lo strappo e le organizzazioni fasciste schierate in servizio d'onore, si addensava una grande folla che, con il più vivo entusiasmo nazionale, si rappresentava del Governo fascista, inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, al Duce, al Viceré e a S.E. Teruzzi.
All'altezza della Casa Littoria una imponente massa di C.U.N.N. e di esercito alle organizzazioni fasciste hanno salutato il passaggio del Sottosegretario con lancio di manifestini tricolori. Intorno alle grandi croci nere e d'argento del chiaro coperto, levate in alto in segno di benedizione, si raccoglievano le masse etiope che salutavano romanticamente, acclamanti all'Italia. Anche le comunità mussoliniane, strette intorno al loro stendardo, salutavano entusiasticamente S.E. Teruzzi, mentre i bimbi cantavano gli inni fascisti e agitavano miriadi di bandierine tricolori. S.E. Teruzzi ha confortato con S.A.R. il Duce D'Adda ed ha poi ricevuto i funzionari del Governo generale e del Governamento di Addis Abeba e le autorità civili e militari.

La Commissione suprema per l'autarchia si riunirà a Palazzo Venezia

Saranno esaminate le prime realizzazioni del piano per l'indipendenza economica della Nazione

ROMA, 3 giugno
La Commissione Suprema per l'autarchia si riunirà per la prima volta a Palazzo Venezia nel prossimo ottobre.
La «Tribuna», dice che essa sarà chiamata a prendere atto delle prime realizzazioni del piano per l'indipendenza economica ed a deliberare, in base alle difficoltà che si saranno incontrate nei vari rami della produzione, gli eventuali complementi di programma onde ottenere per ogni prodotto interessato l'autarchia, un ulteriore, decisivo impulso.
Della detta commissione suprema fanno parte, nella loro qualità di membri del C. C. C., anche i vice-presidenti delle 72 Corporazioni.
E' dunque probabile, secondo il giornale, che essi siano invitati a precisare, in tale occasione, quali iniziative sono state progettate, quali e quante sono state conclamate o saranno al momento della riunione in via di compimento, quali, infine, sono le fasi e il ritmo delle realizzazioni. In base a queste relazioni la Commissione potrà in seguito pronunciarsi.

Vivo compiacimento del Duce per l'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le direttive per l'ulteriore azione da svolgere

ROMA, 3 giugno
Il Duce ha ricevuto il Sen. Bevione, presidente dell'Istituto delle assicurazioni, che gli ha presentato e illustrato il bilancio dell'Istituto per il 1937.
Tale bilancio segna importanti sviluppi dell'azienda in ogni ramo della sua attività ed è caratterizzato dalla vasta operazione assicurativa affidata al prestito redimibile 5 per cento con la quale furono raccolti ben 400.000 contratti fra i piccoli proprietari agricoli, per un capitale assicurativo medio di 1900 lire a contratto. Con questa operazione ha avuto inizio un programma di larga diffusione delle assicurazioni vitali fra le categorie agricole, la massa aperta finora alla penetrazione della previdenza assicurativa. Si è avuto nel 1937 un aumento notevolissimo dei nuovi affari e nonostante la decimazione del capitale medio un incremento di oltre 700 milioni sul valore assoluto della nuova produzione, che è salito a lire 2856 milioni.
Altri dati importanti che dimostrano la potenza raggiunta dall'Istituto emergono dal bilancio 1937 e dagli allegati che lo corredano. Le somme complessivamente assicurate, compresi i capitali costituiti dalle rendite vitalizie raggiunsero alla fine del 1937 l'imponente cifra di lire 16.600 milioni con un aumento di circa 1951 milioni sull'esercizio precedente.
Le riserve matematiche e patrimoniali sono cresciute nelle esercite da 4314 a 4691 milioni, pur avendo dovuto far fronte al forte gruppo di scadenze dell'operazione abbuita al prestito del Littorio stipulato nel 1927. L'incasso premi nell'anno è stato di oltre 665 milioni contro 551 milioni nel 1936.
Oltre 379 milioni sono stati investiti nel 1936 in impieghi d'interesse nazionale: bonifiche, strade, costruzioni di immobili, finanziamenti di pubblico interesse.
L'utile netto dell'esercizio ha superato i 63 milioni. Su questa cifra, dedotti i larghi accantonamenti di legge, spettano allo Stato

La Commissione suprema per l'autarchia si riunirà a Palazzo Venezia

Saranno esaminate le prime realizzazioni del piano per l'indipendenza economica della Nazione

ROMA, 3 giugno
La Commissione Suprema per l'autarchia si riunirà per la prima volta a Palazzo Venezia nel prossimo ottobre.
La «Tribuna», dice che essa sarà chiamata a prendere atto delle prime realizzazioni del piano per l'indipendenza economica ed a deliberare, in base alle difficoltà che si saranno incontrate nei vari rami della produzione, gli eventuali complementi di programma onde ottenere per ogni prodotto interessato l'autarchia, un ulteriore, decisivo impulso.
Della detta commissione suprema fanno parte, nella loro qualità di membri del C. C. C., anche i vice-presidenti delle 72 Corporazioni.
E' dunque probabile, secondo il giornale, che essi siano invitati a precisare, in tale occasione, quali iniziative sono state progettate, quali e quante sono state conclamate o saranno al momento della riunione in via di compimento, quali, infine, sono le fasi e il ritmo delle realizzazioni. In base a queste relazioni la Commissione potrà in seguito pronunciarsi.

Vivo compiacimento del Duce per l'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le direttive per l'ulteriore azione da svolgere

ROMA, 3 giugno
Il Duce ha ricevuto il Sen. Bevione, presidente dell'Istituto delle assicurazioni, che gli ha presentato e illustrato il bilancio dell'Istituto per il 1937.
Tale bilancio segna importanti sviluppi dell'azienda in ogni ramo della sua attività ed è caratterizzato dalla vasta operazione assicurativa affidata al prestito redimibile 5 per cento con la quale furono raccolti ben 400.000 contratti fra i piccoli proprietari agricoli, per un capitale assicurativo medio di 1900 lire a contratto. Con questa operazione ha avuto inizio un programma di larga diffusione delle assicurazioni vitali fra le categorie agricole, la massa aperta finora alla penetrazione della previdenza assicurativa. Si è avuto nel 1937 un aumento notevolissimo dei nuovi affari e nonostante la decimazione del capitale medio un incremento di oltre 700 milioni sul valore assoluto della nuova produzione, che è salito a lire 2856 milioni.
Altri dati importanti che dimostrano la potenza raggiunta dall'Istituto emergono dal bilancio 1937 e dagli allegati che lo corredano. Le somme complessivamente assicurate, compresi i capitali costituiti dalle rendite vitalizie raggiunsero alla fine del 1937 l'imponente cifra di lire 16.600 milioni con un aumento di circa 1951 milioni sull'esercizio precedente.
Le riserve matematiche e patrimoniali sono cresciute nelle esercite da 4314 a 4691 milioni, pur avendo dovuto far fronte al forte gruppo di scadenze dell'operazione abbuita al prestito del Littorio stipulato nel 1927. L'incasso premi nell'anno è stato di oltre 665 milioni contro 551 milioni nel 1936.
Oltre 379 milioni sono stati investiti nel 1936 in impieghi d'interesse nazionale: bonifiche, strade, costruzioni di immobili, finanziamenti di pubblico interesse.
L'utile netto dell'esercizio ha superato i 63 milioni. Su questa cifra, dedotti i larghi accantonamenti di legge, spettano allo Stato

Il Principe di Piemonte visita la zona sulla quale scriverà l'Esposizione Universale

ROMA, 3 giugno
S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiuto visitare stamane la zona sulla quale scriverà l'Esposizione Universale di 1940 a L'Aquila. Principe, ricevuto al suo arrivo dal commissario generale, dal segretario generale dell'Esposizione e dai sovrintendenti ha iniziato la visita, soffermandosi nei padiglioni dell'Esposizione, ove ha preso visione dei traffici, dei progetti e lo zettini dei vari edifici. Successivamente S. A. R. ha visitato il palazzo degli uffici ed altri lavori in corso, beninteso acclamato dalle maestranze dei cantieri. Al termine della visita il Principe di Piemonte ha espresso al commissario generale ed ai sovrintendenti il suo alto compiacimento.

La pace e la riconciliazione in Europa. L'accordo ha dimostrato che ad onta delle presenti difficoltà internazionali, tale politica può ottenere ed infatti diffonde considerevole successo.

Quanto alle questioni spagnole, il Butler ha affermato che il Comitato internazionale di non intervento è più vicino oggi, a quanto non sia mai stato, ad un accordo definitivo per l'applicazione del piano britannico Difendi, soltanto la Russia dei Sovieti ha rifiutato la propria adesione a tutto le clausole del piano, facendo vano riserbo.

Una comitiva italo-brasiliana visita l'Italia

ROMA, 3 giugno
Proveniente da Napoli, dove è giunta a bordo del «Neptunia» è arrivata questa mattina una comitiva di italo-brasiliani, venuti in Italia in viaggio di diporto e di istruzione, per iniziativa e sotto gli auspicci del C. A. U. R. Gli ospiti, che sono circa una trentina, si intratterranno nella Capitale alcuni giorni per visitare le meraviglie imperdibili per ammirare il nuovo volto della Roma di Mussolini. Gli ospiti proseguiranno poi nella loro visita alle principali città italiane.

Pacificazione economica e distribuzione equa delle materie prime. Gli insegnamenti dell'accordo italo-britannico

LONDRA, 3 giugno
Alla Camera dei Comuni l'ex-capo del partito laburista Lansbury, ha sollevato la questione della pacificazione economica, sostenendo che una distribuzione equa delle materie prime dei territori coloniali e dei mercati del mondo sarebbe il mezzo più sicuro per evitare una guerra.
Il Sottosegretario agli Esteri, Signor Butler, ha risposto, che, effettivamente, la pacificazione economica contribuirebbe moltissimo al consolidamento della pace. Il Governo britannico ha fatto allo studio il piano preparato dal Signor Van Zeeland, a parte questo ha sempre fatto il possibile per promuovere una riduzione delle barriere doganali e degli altri intralci al commercio internazionale. Il Governo, intanto, prosegue tenacemente la politica di riavvicinamento tra la Gran Bretagna e la Russia ed allargare il più possibile la zona di conciliazione.
L'accordo italo-inglese - ha soggiunto il Sottosegretario - è un importante esempio degli effetti di questa politica di estensione gradu-

Dalla Provincia

Da Capodistria

Lova fascista e festa giunonica

CAPODISTRIA, 3
Domenica nella storica piazza Roma festosamente addobbata e gremita di pubblico si svolsero la lova fascista e il saggio giunonica. Già alle 17.45 erano schierati sulla piazza tutti gli organizzatori della G. I. L. In tenuta ginnastica o quando alle 18 precise S.E. Starace trasmise da Roma mediante la radio l'ordine dell'alza bandiera, tutti si irraggirono sull'attenti mentre sul pennone della Casa del Fascio saliva lentamente il tricolore. Sotto dopo ebbe luogo la cerimonia della Lova fascista e poi, sempre al comando di S.E. Starace, i Balli e le Piccole Italiane seguirono molto bene gli esercizi obbligatori per l'anno XVI. Chiusi gli altiparanti, la festa giunonica continuò con l'esercizio obbligatorio per le giovani Italiane che si fecero molto ammirare per l'impeccabile esecuzione, molto applaudita furono pure i Balli italiani, battuti negli esercizi militari col moschetto. Gli alunni delle scuole medio eseguirono molto bene l'esercizio obbligatorio per l'anno XVI. Si fecero ammirare poi in modo speciale le giovani fasciste nelle andature ed esercizi ritmici per la grazia e sincretia dei movimenti. La nota allegria nella festa venne portata dai gruppi "Cappelli" coi loro giocolieri e saltatori i marinai eseguirono poi esercizi di acrobazia con le canottiere ed infine tutti cantarono gli inni della Patria accompagnati dalla banda del Dopavoro.

Finito il saggio giunonica si procedette all'innalzamento bandiera e poi tutti i giocolieri si arono con passo marziale davanti al palco delle autorità.

La festa giunonica è stata diretta con perizia dagli istruttori stessi prof. cav. G. Luciani e insegnanti E. Scampicchio e E. Armandi.

Da Pirano

Il rapporto del Fascio Rionale di Siccione

PIRANO, 3
Un anno fa, poco dopo aver assunto la segreteria del Fascio, il segretario Not. Sando volle visitare l'importante Fascio rionale di Siccione. Era con lui. Da visitare c'era poco bisognava ricostruire quello che nel tempo, s'era immiserito. Il segretario disse, allora una consegna precisa. Ad un anno di distanza Siccione ha risposto appieno alle aspettative delle gerarchie locali. Si è messo in linea, incitata, certo, dall'esempio bellissimo, del fascio rionale di Salvore. Mezzo migliaio di organizzati atteso, perfettamente inquadrati, il segretario del Fascio, che, accompagnato dal Vicecomandante della GIL e dal comandante degli Avanguardisti e Tullio, si mosse in rassegna i reparti disposti sulla strada postale, nel centro della zona minuziosa. Il Fiducioso C.M. Muri faceva gli onori di casa. Il Cent. Maraspin comandava i Milizia; servivano i G.P. negli ordini del C.M. Craxi, una centuria di Avanguardisti rurali al comando del C.M. Sando. I reparti Balli con il C.M. Casa, le donne fasciste, le Piccole e giovani Italiane, con le loro dirigenti ed istruttrici.

Dopo il rapporto, il segretario ricevette i fascisti camerati coi dirigenti, dando istruzioni e promettendo aiuto ed interessamento.

Da Antignana

Festa della giovinezza

ANTIGNANA, 3
Domenica 29 maggio, chiaro luogo, secondo le disposizioni impartite in proposito dalle Superiori Gerarchie la lova fascista e la festa giunonica.

Al Capoluogo convennero tutti gli organizzati delle varie frazioni della Comune, anche le più lontane. Alla presenza di tutte le Autorità del paese, dato il saluto al Duca, il segretario del Fascio ricevette brevi parole all'immensa folla di spettatori appostamento convenuto, lungamente la Giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale. Seguirono allora all'indirizzo del Duca e del Generale Franco; successivamente furono cantati gli Inni della Patria, tra cui molti nuovissimi, all'insegnamento dei quali dedica la sua passione la comandante della GIL, l'entusiasmo ed il brio erano nei cuori di tutti, specie delle giovani fasciste che con le loro smaglianti divise nuove (merito della GIL) erano in visibilità.

Da Rovigno

Processione votiva

ROVIGNO, 3
Domenica, attraverso le principali vie della città, si svolse l'annuale processione votiva della Madonna della Salute con la partecipazione di tutte le Scuole religiose, confraternite e pubblico imponente. Officiava mons. parroco.

Per la Spagna nazionale — L'occasione della giornata di solidarietà per la Spagna nazionale, Rovigno ha esposto i suoi tricolori, ha partecipato con gran numero di cittadini alla cerimonia della Lova fascista ed ha illuminato alla sera le sue finestre.

Elargizioni — Per onorare la memoria del camerata ed unico Nello Dembo, sono state elargite lire 20 alla Colonia del Partito dal camerata Antonio Malusa.

TURNO delle FARMACIE
Domenica 3 corr. restorano aperte le farmacie Patronio (Via Bonisio), Ri-mondo (Foro).
Lunedì 6 corr. fino alle ore 13: tutte le farmacie; dalle 13 alle 20: Patronio e Ri-mondo.
Servizio ritorno fino all'11 corr.: Ri-mondo (Foro).

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Gli orari delle avioinee in vigore dal 15 maggio

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

8.35 p.	Trieste	a.	17.45
9.10 a.	POLA	p.	17.10
9.25 p.	POLA	a.	17.00
9.45 a.	Lussino	p.	16.40
9.55 p.	Lussino	a.	16.30
10.20 a.	Zara	p.	16.05
10.50 p.	Zara	a.	15.35
11.45 a.	Ancona	p.	14.40
12.25 p.	Ancona	a.	13.05
14.45 a.	Roma	p.	11.45

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

15.15 p.	Trieste	a.	11.10
15.50 a.	Venezia	p.	10.35
16.20 p.	Venezia	a.	10.05
17.03 a.	POLA	p.	9.20
17.15 p.	POLA	a.	9.10
17.50 a.	Fiume	p.	8.25

A Pola coincidenza da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III Aerostazione.

Linea "B"
Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

14.25 p.	Trieste	a.	11.00
15.00 a.	POLA	p.	10.25
15.15 p.	POLA	a.	10.15
15.45 a.	Lussino	p.	9.55
15.55 p.	Lussino	a.	9.45
16.10 a.	Zara	p.	9.20
16.35 p.	Zara	a.	8.55
17.30 a.	Ancona	p.	8.00
17.45 p.	Ancona	a.	7.50
18.00 a.	Roma	p.	7.00

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451)
(Servizio giornaliero escluso le domeniche)

9.10 p.	Trieste	a.	17.05
9.45 a.	Venezia	p.	16.30
10.30 p.	Venezia	a.	15.55
11.15 a.	POLA	p.	15.10
11.30 p.	POLA	a.	15.00
12.05 a.	Fiume	p.	14.25

A Pola coincidenza da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III (Aerostazione).

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali al servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

TRATTORIA Giovia 8 cerca brava cameriera. 1510B

CERCASI subito ragazza volontosa tutto fare. Via Giulia 5, II p. 1517B

Oggetti rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.20, minimo L. 2 I

RINVENUTO cane bianco, smarrito può riprenderlo. Via Dante 43, p. 1519I

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

VENDONSI prontamente banchi e scuffali per negozio. Indirizzo «Corriera». 1309N

VENDESI toro di razza bruna alpina approvato un anno di età. Via Molino 123. 1304N

VENDO corazzina moderna quasi nuova. Torsello Via Nozario 4. 1314N

CARROZZELLA doppio fondo, moltiplicata, imbottita vendesi. Via Giulia 7, porta 7. 1315N

VENDONSI macchina cacciò Singer, lotti matrimoniali, credenza vetrina. Desogghi 38. 1320N

VENDONSI salotto, bagno, lavandino, mobili. Visitare pomeriggio Via Lepanto 28. 1521N

Commercio e Industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

CAMICIE, camiciole, oravante, calze, fazzoletti, bielle, cinture, grande scelta. Prezzi convenientissimi. Da Barabigo, Via Sorgia, 63. 1318P

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Sala Umberto

Un capolavoro degli «Artisti A-sociali», un contrasto tra un affetto vero e un amore che non conosce pace:

Labbra sognanti

Romanzo d'amore, di passione, di carezze, di baci, di canti, di suoni e di golosie, con

Elisabeth Berger
La donna che volle troppo amore.

Raimond Massey Romney Brent

PRINCIPIA ALLE ORE:
4.30 - 6.20 - 8.10 - 10

In preparazione un programma di eleganza, di brio e di bellezza:

CAPELLI IN ARIA

con **Mae Clarke - John Payne**

Fuori programma:
„FRASQUITA“
dall'operetta di Franz Lehar con la soprano **Jarmila Novotna**

PILLOLE S.FOSCA
o del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVE ANTIPARASITARI DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 3.50
nella principessa **„FRASQUITA“**
o con sigillo L. 4.50 alla
FARMACIA PONCI - S.FOSCA-VENEZIA

Grandiosa scelta
in
Confezioni da Uomo e Ragazzo
Vestiti completi - Costumi
Giacche e pantaloni di moda
PREZZI IMBATTIBILI

Per la Cresima
Eleganti Costumini
in bleu e colori
Costumini Marinaia in bleu e bianco
Pantaloni crema
OTTIMA QUALITA' - PURA LANA

MAGAZZINI CONFEZIONI
IGNAZIO STEINER Succ.
VIA SERGIA 34 - POLA - VIA SERGIA 34
Casa fondata 1878

LEANDRO BENUSSI
Trasloca e liqida tutta la merce
tennis da 5 a 10 Lire al paio

Cinema Nazionale | Cinema Impero

Con un crescente successo seguono le visioni del drammatico film avventuroso che si svolge nel cuore della giungla africana, fra strane tribù di selvaggi e di belve feroci:

La rivincita di Tarzan

...un amore senza parole, che finisce, d'ornamento due cuori
Interpreti:
GLENN MORRIS - ELEANOR HOLM

la coppia più sportiva del mondo.

In chiusa:
„Un brutto scherzo“
...che diverte
Principia alle ore 16.15

Molti simi desiderano rivedere la loro prediletta
CLAUDETTE COLBERT
«Ebbene, fra gli altri ricomparsi nella sua splendida creazione:

Incontro a Parigi

Successo I - Successo III del grandioso doppio programma Metro G. M. L.:

„Ombra di notte“

con **EDMUND LOWE - FLORENCE RICE**
Il film dell'imprevisto romanzesco.

Tentazione bionda

con **JEAN HARLOW - FRANCHOT TONE - WILLIAM POWELL**
Passionale romanzo d'amore.

Principia alle ore 16.30
Ultima rappresentazione 21.30
Ultimo giorno

DOMANI:
„AMORE IN CORSA“
con **Clark Gable - Jean Crawford**
„L'UOMO OMBRA“
con **William Powell - Mirna Loy**

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tónico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

MACEDONIA EXTRA

PARCHEGGIO POLITECNICO

Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso ed alla stessa ora. • Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. • Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. • Sono recapitati dopo l'arrivo a destinazione.

L'idolo della morte

Romanzo di CARLO RICCIARDI

La signora è servitai!
— Benelli... — rispose gioiosamente, alzando o correndo verso la salottina da pranzo.

— Signorini... — mormorò.
— Che cosa vuoi?
— E' il signore che... Quoi signori sono giunti or ora... stan-

no per andare... Ho creduto bene di avvertirvi...
— Hai fatto bene! — disse Irene, con un sorriso doloroso.
— E' alzò e sempre con il Rosario fra le mani, andò verso la porta del salotto, che attraverso per passare in quello di Nozikoff.
— Mac Holden o il Principe Dolinghin, quando la videro entrare si alzarono e si inchinarono rispettosamente.
— Vi ringrazio, signori, dell'assistenza che date a Sargioli! — disse allora con voce che trovava legittimo. — Gli date una prova di stima che certamente lo terrà profondamente.

— No è perfettamente de'nal! — disse Mac Holden.

La porta della camera di Nozikoff si aprì ed il russo comparve sulla soglia.
— Voi, Irene? — esclamò vedendo la giovane donna.
— Sì, dis'olla. — Ho pregato per voi. E pregarò ancora. Ho voluto essere presente in questo momento per dirvi carredorci in questo mondo o nell'altro!
— Cara Irene!
— Andate! Pun'te quell'uomo come si merita! E se disgrazia vuole che la prova delle armi vi sia contraria, vi giuro davanti a Dio che sarò vostra ugualmento o per tutta la vita! Arrivederci, Sargioli! Gli alzo le braccia e lo accolgo.

Il bacio che scambiarono bruciò della doppia gamma dell'amore e della morte.

E mentre i tre uomini si recavano sul teatro dello scontro, Irene ora riantrata nella sua camera. Il suo pensiero era nella stanza dolcemente orpaca nella sua anima. Non sentiva la fatica della notte trascorsa in piedi o in anti. L'angoscia ora spariva. Si inginocchiò di nuovo e si rimise a pregare.

Il tempo passò... I minuti fuggirono... Irene pregava insensibile a tutto quello che non era il suo Sergio.
E ad un tratto un clamore che veniva dalla strada la fece trasalire.
— Evviva! Evviva Novikoff! Viva! Bravo!
Dai passi precipitati risuonarono nel vestibolo o sulle scale dell'albergo. La porta si aprì ed entrò Lina, pallida, con la labbra tremanti, ridendo o piangendo ad un tempo.
E sulla soglia, con un braccio fasciato, un po' pallido o a capo scoperto comparve Novikoff.
Ella lo vide avanzare in un alone di luce fece qualche passo verso di lui e si abbatté sul suo petto ridendo e piangendo di amore, di gioia e di orgoglio.

III
L'UOMO DAI DUE VOLTI
All'ospitale franco o nel quale era stato trasportato d'urgenza, Faul-

quel venne ricoverato nella camera migliore o nessuna cura gli mandò. Per tre giorni, pazzo di collera, di rabbia impotente, di dolore, o gli delirò e quindi, sfinito, caddo in una specie di coma, dal quale non usciva che per compiere gli atti più elementari della vita.
Per tutto il tempo rimase disteso su una poltrona di vimini, immaginando tristi pensieri, con gli occhi sbarrati o lo mani agitate non rispondeva ad alcuna domanda da un tromista nervoso.
Sobbene potesse già parlare, egli ora si mostrava di umore uniformemente forzato.
Quando Ottavio Sampier veniva a trovarlo lo accoglieva con una unica parola:
— Vera? — diceva con voce rauca.
— E' ritornata all'International Palace! — gli rispose Ottavio di terzo giorno. — Novikoff e Irene se no sono andati l'indomani dello scontro. Vera von der Stuckers rimane sempre in camera sua e non riceveva alcuna.

[Continua]